

## **DIFESA (4ª)**

MARTEDÌ 28 OTTOBRE 2008

### **23ª Seduta**

*Presidenza del Presidente*

**CANTONI**

*Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Cossiga.*

*La seduta inizia alle ore 15,45.*

#### **IN SEDE REFERENTE**

*(Doc. XXII, n. 7) CASSON ed altri. - Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta che indaghi sui casi di morte e gravi malattie che hanno colpito il personale italiano impiegato nelle missioni militari all'estero, nei poligoni di tiro e nei siti in cui vengono stoccati munizionamenti, anche sulla base dei dati epidemiologici disponibili, riferiti alle popolazioni civili nei teatri di conflitto e nelle zone adiacenti le basi militari sul territorio nazionale in relazione all'esposizione a particolari fattori chimici, tossici e radiologici dal possibile effetto patogeno, con particolare attenzione agli effetti dell'utilizzo di proiettili all'uranio impoverito e della dispersione nell'ambiente di nanoparticelle di minerali pesanti prodotte dalle esplosioni di materiale bellico e a eventuali interazioni e nei siti in cui vengono stoccati munizionamenti, nonché le popolazioni civili, con particolare attenzione agli effetti dell'utilizzo di vaccini*

*(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)*

La senatrice **SILVANA AMATI (PD)** osserva come fra gli accertamenti che dovranno essere affidati all'istituenda Commissione, accanto ad un fattore, come l'esposizione ad uranio impoverito, la cui patogenicità è controversa, si profili l'inserimento di un altro, l'esposizione all'amianto, che ha per contro accertate proprietà patogenetiche. Tale scelta potrebbe risultare opportuna in funzione di un passaggio finora non ancora realizzato, quale l'equiparazione dei militari ai lavoratori del settore privato ai fini dell'applicazione delle disposizioni in materia di esposizione all'amianto. A tal fine, nell'auspicare una sollecita definizione dell'*iter* delle proposte legislative già presentate in materia al Senato, rileva come un utile apporto di conoscenza possa essere assicurato dall'istituenda Commissione di inchiesta su talune limitate problematiche che riguardano situazioni di rischio da

amianto riscontrate in ambito militare, quali la presenza di manufatti contenenti tale sostanza nei ponti di comando delle navi, nelle cabine degli aerei e nei guanti ignifughi in uso fra i carristi.

Su tali aree di potenziale rischio, l'inchiesta parlamentare dovrebbe concludere i suoi accertamenti in tempi rapidi, lasciando subito dopo il passo alle competenti istanze parlamentari per la definizione delle appropriate soluzioni legislative, in particolare sotto il profilo degli indennizzi.

L'inchiesta dovrebbe quindi concentrarsi nel dirimere le numerose questioni sulle quali nelle due scorse Legislature non si è riusciti a pervenire ad un punto fermo, e in particolare quella relative alle cause dell'elevata incidenza di gravi patologie fra i militari impegnati nelle missioni internazionali, rispetto alla quale occorre portare a compimento una valutazione integrata - già avviata dalle precedenti Commissioni d'inchiesta - di numerosi possibili fattori di rischio, che vanno dall'esposizione all'uranio impoverito alle non corrette pratiche vaccinali. Ciò, anche alla luce delle risultanze delle rilevazioni epidemiologiche relative all'incidenza delle stesse patologie fra i residenti delle aree dei Balcani ove sono stati dislocati i contingenti militari italiani.